

Italia

L'indagine internazionale OCSE sull'insegnamento e l'apprendimento (Teaching and Learning International Survey - TALIS) è la più grande indagine internazionale su insegnanti e dirigenti scolastici. Raccogliendo informazioni confrontabili a livello internazionale, essa garantisce che la loro voce sia rappresentata nella politica educativa.

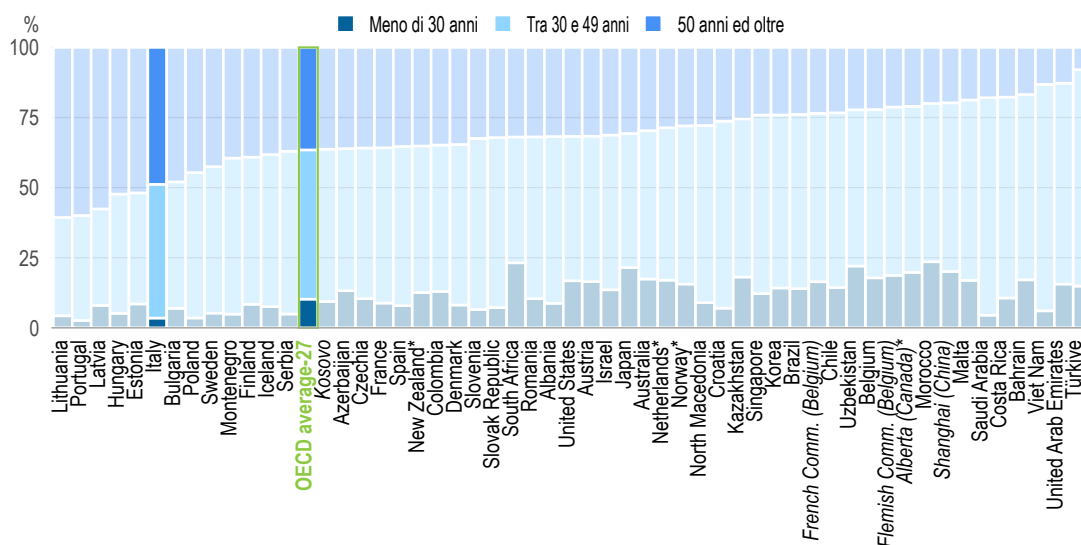
TALIS si basa esclusivamente su risposte a questionari auto-somministrati che riflettono percezioni che però possono essere influenzate dal contesto sociale e culturale. Per questo motivo, i confronti tra Paesi dovrebbero essere interpretati con cautela.

Questa nota presenta i risultati basati sulle risposte di insegnanti e dirigenti scolastici raccolte nel 2024. I risultati commentati si riferiscono esclusivamente a differenze o cambiamenti statisticamente significativi.

Caratteristiche degli insegnanti

Figura 1. Età degli insegnanti

Percentuale di insegnanti di scuola secondaria di primo grado per classe d'età



Note: * Le stime dovrebbero essere interpretate con cautela a causa del rischio elevato di distorsione per le mancate risposte.

Fonte: OCSE, TALIS 2024 Database, Tabella 1.3.

Età

- In Italia, gli insegnanti hanno un'età media di 48 anni, che è maggiore dell'età media degli insegnanti dei paesi OCSE con dati disponibili (da ora in poi "media OCSE") (45 anni). Inoltre, il 49% ha un'età maggiore o uguale a 50 anni (più alta della media OCSE: 37%) e il 3% degli insegnanti ha meno di 30 anni (più bassa della media OCSE: 10%). Dal 2018, la proporzione di insegnanti di 50 anni o più non è cambiata.

Genere

- Il 77% degli insegnanti sono donne (maggiore della media OCSE: 70%). La percentuale di insegnanti donne non è cambiata tra il 2018 e il 2024.

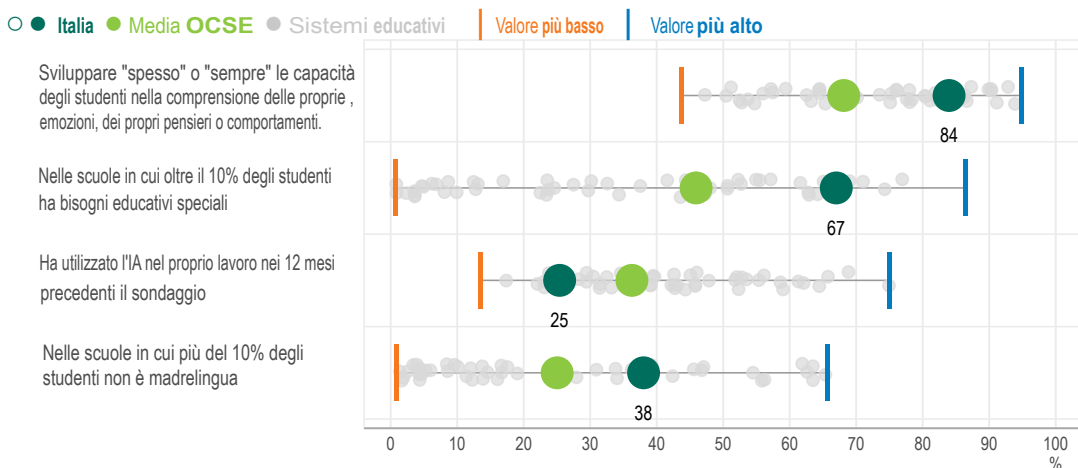
Esperienza

- Il 67% degli insegnanti ha esperienze lavorative che non rientrano nel campo dell'istruzione (maggiore della media OCSE: 57%). La proporzione di insegnanti di "seconda carriera" (coloro che hanno almeno dieci anni di esperienza lavorativa in ruoli non legati all'istruzione e per i quali l'insegnamento non è stata la prima carriera) è il 15% (maggiore della media OCSE: 8%).

Insegnare per il mondo di oggi

Figura 2. Insegnare per il mondo di oggi

Percentuale di insegnanti di scuola secondaria di primo grado



Fonte: OCSE, TALIS 2024 Database, Tabelle 1.25, 1.42 e 1.59.

Diversità degli studenti

- In Italia, il 38% degli insegnanti lavora in scuole dove l'italiano non è la prima lingua per più del 10% degli studenti (maggiore della media OCSE: 25%) e il 38% insegna in scuole dove almeno l'1% degli studenti sono rifugiati (minore della media OCSE: 47%). Rispetto al 2018, non è cambiata la percentuale di insegnanti che lavora in scuole con più del 10% di studenti non-nativi, mentre la percentuale di insegnanti in scuole con più dell'1% di studenti rifugiati è aumentata di 22 punti percentuali.
- La proporzione di insegnanti che crede "abbastanza" o "molto" di poter adattare il loro insegnamento alla diversità culturale degli studenti è l'84% (maggiore della media OCSE: 63%), e la proporzione di quelli che possono assicurare "abbastanza" o "molto" che studenti con background etnici o culturali diversi lavorano insieme è il 95% (maggiore della media OCSE: 74%).

Bisogni educativi speciali

- La proporzione di insegnanti che insegnano in scuole con più del 10% di studenti con bisogni educativi speciali è il 67% (maggiore della media OCSE: 46%). La proporzione di insegnanti in queste scuole è aumentata di 26 punti percentuali tra il 2018 e il 2024. Bisogna notare che in alcuni Paesi il significato del termine si è spostato da bisogni educativi speciali a bisogni di supporto

all'apprendimento. Questi bisogni devono essere considerati quando si esaminano i dati di trend per i bisogni educativi speciali nelle scuole.

- La proporzione di insegnanti che sentono di essere “abbastanza” o “molto” in grado di progettare compiti di apprendimento che si adattano a studenti con bisogni educativi speciali è l'89% (maggiore della media OCSE: 62%), mentre la proporzione di coloro che affermano di poter lavorare “abbastanza” o “molto” insieme ad altri professionisti e personale per insegnare a studenti con bisogni educativi speciali è il 95% (maggiore della media OCSE: 72%).

Abilità socio-emotive

- Le abilità socio-emotive sono vitali per i risultati accademici e professionali, per la salute e le relazioni sociali, rendendo essenziale capire le competenze dei docenti nell'insegnarle. In Italia, il 90% dei docenti sente che può supportare “abbastanza” o “molto” l'apprendimento socio-emotivo degli studenti (maggiore della media OCSE: 73%), e il 94% riferisce di sentirsi a proprio agio nel tenere lezioni agli studenti sulle abilità socio-emotive (maggiore della media OCSE: 86%).
- L'84% degli insegnanti riferisce di sviluppare “frequentemente” o “sempre” le abilità degli studenti a capire le proprie emozioni, pensieri o comportamenti (maggiore della media OCSE: 68%), e il 92% riferisce di concentrarsi “frequentemente” o “sempre” sullo sviluppo delle capacità degli studenti di entrare in empatia con gli altri (maggiore della media OCSE: 82%).

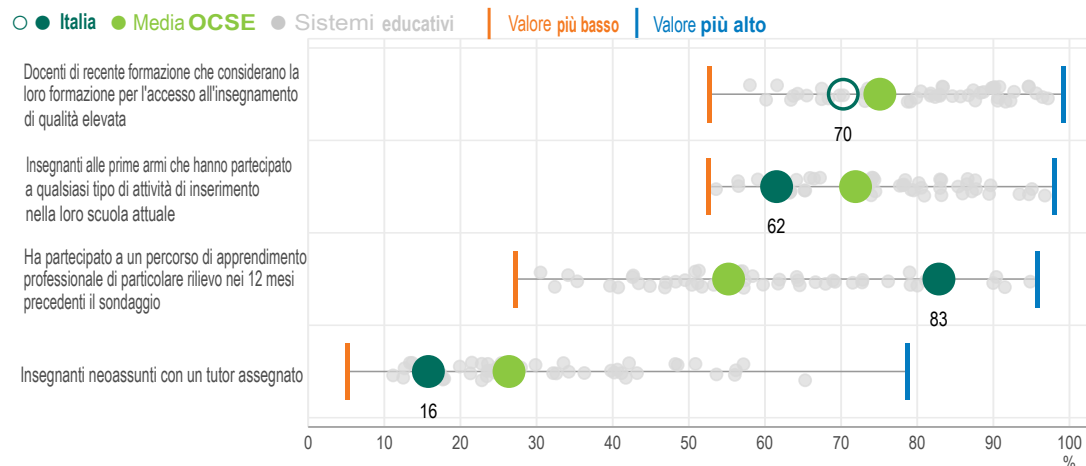
Tecnologia

- Molti sistemi educativi sono stati costretti a usare l'apprendimento online o ibrido durante la pandemia di COVID-19, e alcuni di essi hanno mantenuto questi metodi. In Italia, il 5% degli insegnanti lavora in scuole dove almeno una lezione è stata condotta online o in maniera ibrida nell'ultimo mese (minore della media OCSE: 16%).
- Il 25% degli insegnanti riporta di aver usato l'intelligenza artificiale (IA) nel loro lavoro (minore della media OCSE: 36%). I docenti tendono a usare l'IA per imparare e riassumere efficacemente un argomento (70%), produrre lezioni o attività (68%), e aiutare studenti con bisogni educativi speciali (61%). L'uso meno frequente dell'IA è per la produzione di testi per dare feedback agli studenti o comunicazioni alla famiglia (32%), per esaminare i dati sulla partecipazione o sul rendimento degli studenti (31%) e per valutare o assegnare voti al lavoro degli studenti (27%).
- Tra gli insegnanti che non hanno usato l'IA nella loro didattica durante i 12 mesi precedenti la rilevazione, il 69% sostiene di non avere le conoscenze e le abilità per insegnare usando l'IA (minore della media OCSE: 75%) e il 39% risponde che la propria scuola non ha le infrastrutture per usare l'IA (simile alla media OCSE: 37%).

Opportunità di apprendimento per gli insegnanti

Figura 3. Opportunità di apprendimento

Percentuale di insegnanti di scuola secondaria di primo grado



Le differenze statisticamente significative rispetto alla media OCSE sono evidenziate con cerchi pieni.
Fonte: OCSE, TALIS 2024 Database, Tabelle 4.3, 4.7, 4.10 e 4.24.

Formazione iniziale degli insegnanti

- In Italia, il 70% degli insegnanti che ha completato la formazione che ha consentito l'accesso all'insegnamento cinque anni prima della rilevazione è "d'accordo" o "molto d'accordo" che la qualità della loro formazione iniziale era complessivamente elevata (simile alla media OCSE: 75%).
- I docenti che hanno conseguito l'accesso all'insegnamento cinque anni prima di TALIS 2024 affermano che la loro formazione li ha ben preparati per: il contenuto della disciplina insegnata (91%), pedagogia generale (51%), la didattica in contesti plurilingue e multiculturali (40%), l'uso di risorse e strumenti digitali per la didattica (52%), e sostegno allo sviluppo socio-emotivo degli studenti (44%).

Inserimento e mentoring

- Tra gli insegnanti che sono entrati di recente nella loro attuale scuola (entro cinque anni prima della rilevazione), il 62% ha partecipato ad attività di inserimento formale o informale nella scuola (minore della media OCSE: 72%). Il tasso di partecipazione in qualunque attività di inserimento (formale o informale) è aumentato di 42 punti percentuali dal 2018 al 2024 (la media OCSE è aumentata di 31 punti percentuali).
- Il 16% degli insegnanti alle prime armi (con fino a cinque anni di esperienza di insegnamento) ha un mentore assegnato (inferiore alla media OCSE: 26%), e il 75% lavora in scuole che offrono alcuni programmi di mentoring (simile alla media OCSE: 81%). Tra il 2018 e il 2024, la quota di insegnanti alle prime armi con un mentore assegnato è aumentata di 11 punti percentuali.

Apprendimento professionale continuo

- L'83% degli insegnanti riferisce che le attività di apprendimento professionale a cui ha partecipato nei 12 mesi precedenti l'indagine hanno avuto un impatto positivo sul loro insegnamento (superiore alla media OCSE: 55%). La quota di insegnanti alle prime armi che ritiene l'apprendimento professionale efficace è simile a quanto riferito dagli insegnanti esperti.

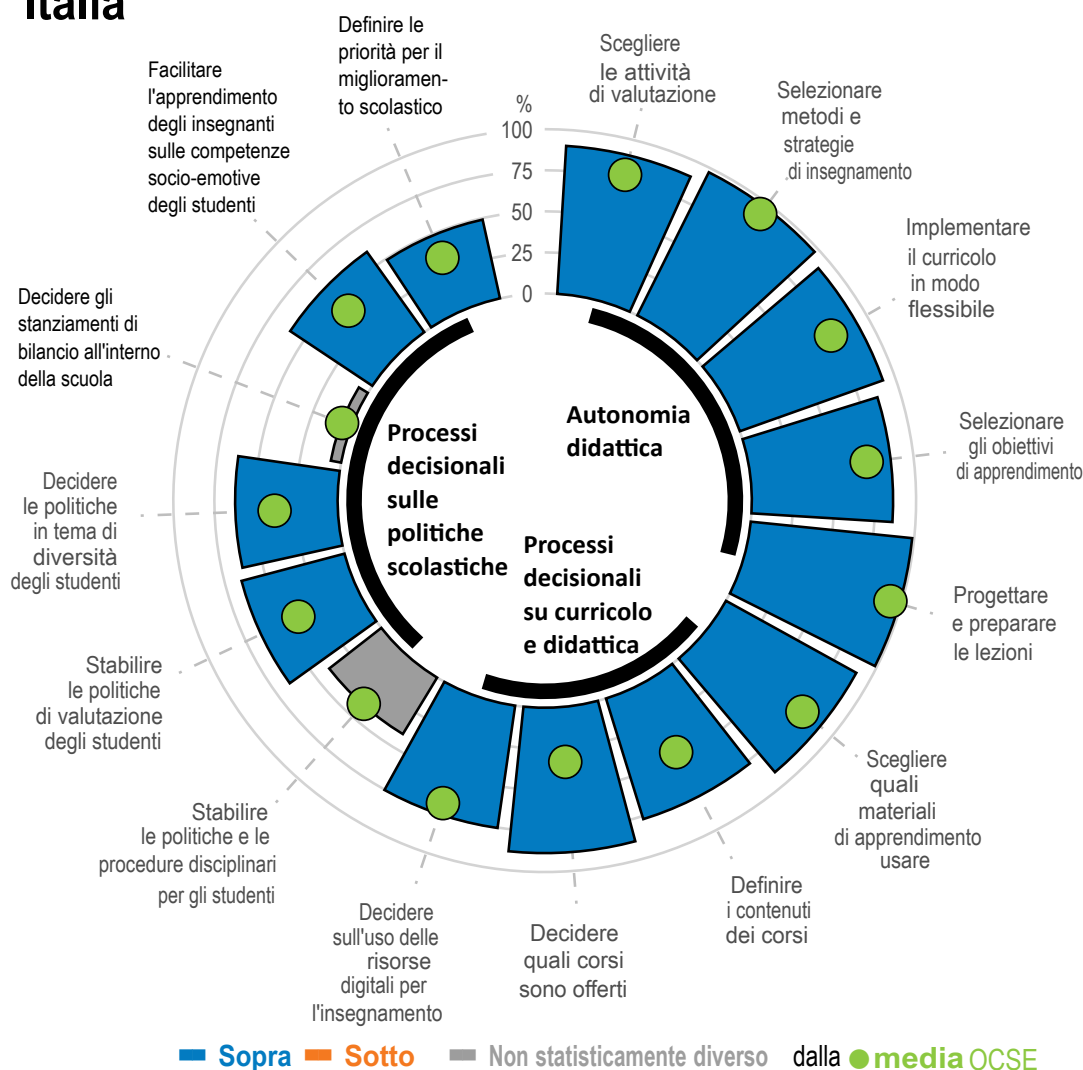
- Le aree per le quali gli insegnanti riferiscono più comunemente un elevato livello di necessità di apprendimento professionale includono: metodi per sostenere l'apprendimento socio-emotivo degli studenti (21%), gestione della classe per il comportamento degli studenti (20%) e insegnamento in un contesto multiculturale o multilingue (17%). Le aree più comunemente indicate dagli insegnanti alle prime armi in relazione a un elevato livello di necessità di apprendimento professionale sono: gestione della classe per il comportamento degli studenti (27%), metodi per sostenere l'apprendimento socio-emotivo degli studenti (24%) e insegnamento a studenti con bisogni educativi speciali (21%)
- Gli insegnanti identificano più comunemente i seguenti ostacoli alla partecipazione all'apprendimento professionale: mancanza di incentivi per partecipare all'apprendimento professionale (63%), mancanza di tempo a causa di altri impegni o responsabilità (61%) e conflitto dell'apprendimento professionale con l'orario di lavoro (53%). Gli ostacoli che gli insegnanti alle prime armi segnalano più frequentemente come ostacoli alla loro partecipazione all'apprendimento professionale includono: mancanza di incentivi per partecipare all'apprendimento professionale (67%), mancanza di tempo a causa di altri impegni o responsabilità (63%) e conflitto dell'apprendimento professionale con l'orario di lavoro (62%).

Leadership e autonomia degli insegnanti

Figura 4. Autorità decisionale degli insegnanti

Percentuale di insegnanti di scuola secondaria di primo grado

Italia



Le differenze statisticamente significative rispetto alla media OCSE sono evidenziate con cerchi pieni.

Fonte: OCSE, TALIS 2024 Database, Tabelle 5.1, 5.2 e 5.31.

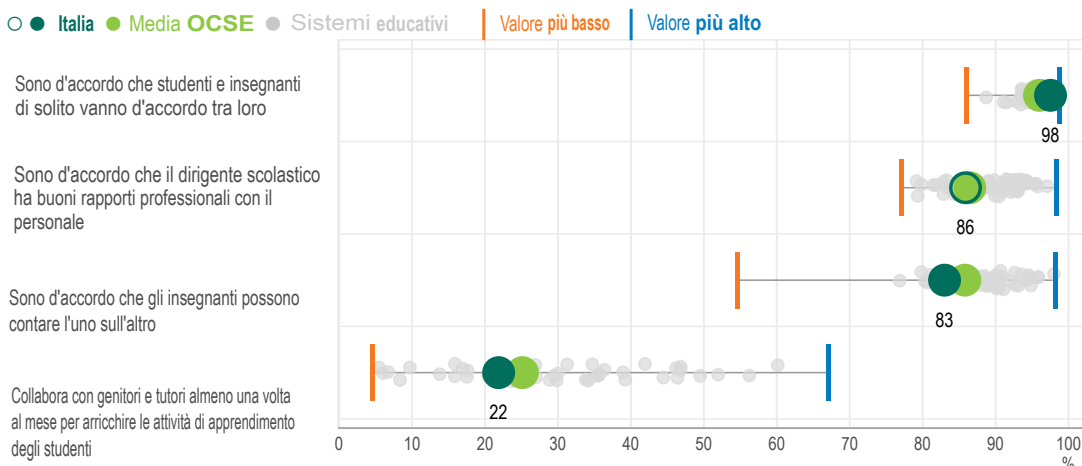
- Rispetto alla media OCSE, gli insegnanti in Italia riferiscono una maggiore autonomia didattica, e i dirigenti scolastici indicano un più forte coinvolgimento degli insegnanti nel processo decisionale a livello scolastico riguardo al curriculum, all'insegnamento e ad altre politiche scolastiche – in almeno due terzi degli aspetti trattati in ciascuna area.
- La valutazione degli insegnanti non svolge solo un ruolo formativo sostenendo la crescita professionale, ma anche un ruolo sommativo valutando l'efficacia e garantendo l'accountability. Tra gli insegnanti che riferiscono di avere un'autonomia "considerevole" o "piena" nell'attuazione

del curriculum in Italia, il 39% lavora in scuole dove vengono valutati meno di una volta all'anno, o per niente.

Relazioni professionali degli insegnanti

Figura 5. Relazioni professionali

Percentuale di insegnanti di scuola secondaria di primo grado



Le differenze statisticamente significative rispetto alla media OCSE sono evidenziate con cerchi pieni.

Fonte: OCSE, TALIS 2024 Database, Tabelle 6.8, 6.17, 6.27 e 6.36.

Tra insegnanti

- In Italia, le forme più frequenti di collaborazione tra insegnanti includono: partecipare a discussioni sullo sviluppo dell'apprendimento di studenti specifici (68%), insegnare congiuntamente in team nella stessa classe (62%) e scambiare materiali didattici con i colleghi (42%). Tra il 2018 e il 2024, la quota di insegnanti impegnati in forme più approfondite di collaborazione è evoluta nel modo seguente: l'insegnamento in team non è cambiato; fornire feedback basato su osservazioni in classe è diminuito di 7 punti percentuali; partecipare ad attività congiunte in classi diverse è diminuito di 3 punti percentuali; e partecipare ad attività di apprendimento collaborativo professionale non è cambiato.
- L'83% degli insegnanti è "d'accordo" o "molto d'accordo" che, nella loro scuola, i docenti possono contare uno sull'altro (minore della media OCSE: 86%). Questa percentuale non è cambiata dal 2018.

Con il dirigente scolastico

- L'86% degli insegnanti è "d'accordo" o "fortemente d'accordo" sul fatto che il proprio dirigente scolastico abbia buone relazioni professionali con il personale (simile alla media OCSE: 86%), il 76% riferisce che il proprio dirigente scolastico fornisce feedback utili agli insegnanti e al personale (simile alla media OCSE: 77%), e il 90% concorda sul fatto che il proprio dirigente scolastico abbia fiducia nelle competenze degli insegnanti della propria scuola (simile alla media OCSE: 92%).

Con gli studenti

- Il 98% degli insegnanti è "d'accordo" o "fortemente d'accordo" sul fatto che studenti e insegnanti di solito vanno d'accordo (maggiore della media OCSE: 96%), mentre l'86% concorda sul fatto che, nella propria scuola, gli insegnanti sono apprezzati dagli studenti (superiore alla media OCSE: 71%). Gli insegnanti nelle scuole socio-economicamente svantaggiate (ossia quelle con più del

30% di studenti provenienti da famiglie socio-economicamente svantaggiate) hanno la stessa probabilità di sentirsi apprezzati dagli studenti rispetto agli insegnanti nelle scuole avvantaggiate.

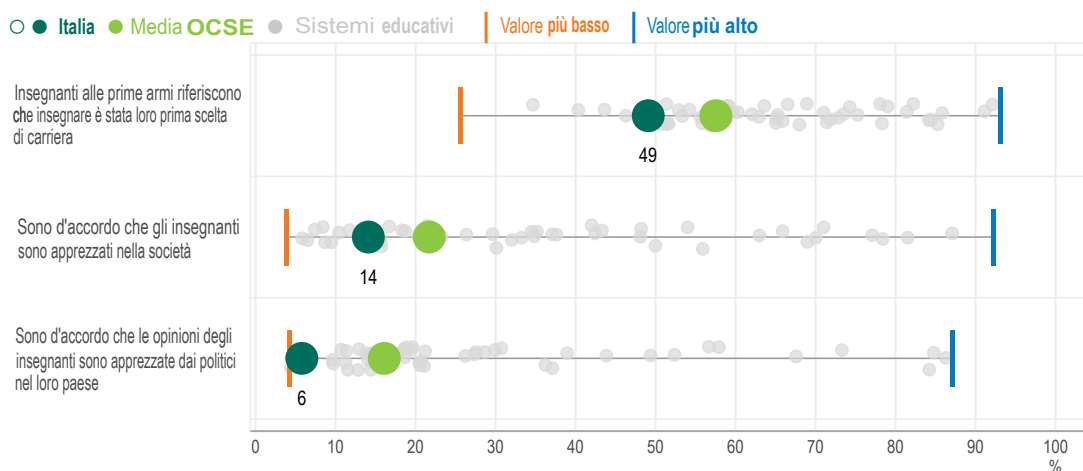
Con le famiglie

- Mentre l'81% è "d'accordo" o "molto d'accordo" sul fatto che nella propria scuola gli insegnanti sono apprezzati dai genitori e tutori (superiore alla media OCSE: 65%), il 22% degli insegnanti riferisce di collaborare con genitori e tutori per arricchire le attività di apprendimento degli studenti almeno una volta al mese (inferiore alla media OCSE: 25%)

Status della professione insegnante

Figura 6. Status della professione insegnante

Percentuale di insegnanti di scuola secondaria di primo grado



Le differenze statisticamente significative rispetto alla media OCSE sono evidenziate con cerchi pieni.

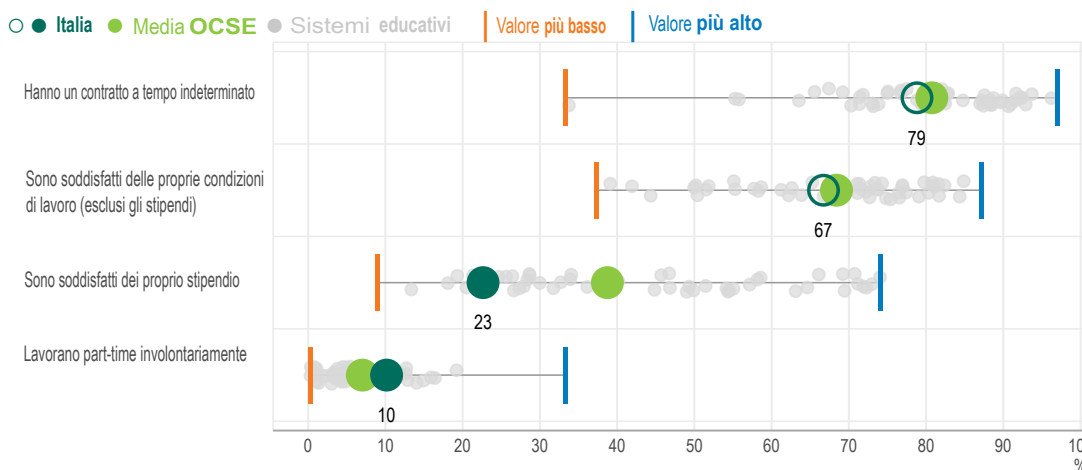
Fonte: OCSE, TALIS 2024 Database, Tabelle 7.24 e 7.31.

- Un più elevato status sociale della professione docente può aiutare ad attrarre candidati di alto livello nella professione e a trattenere insegnanti esperti. In Italia, il 14% degli insegnanti è "d'accordo" o "molto d'accordo" sul fatto che gli insegnanti siano apprezzati nella società (minore della media OCSE: 22%). Tra il 2018 e il 2024, questa quota è aumentata di 2 punti percentuali.
- Il 6% degli insegnanti è "d'accordo" o "molto d'accordo" sul fatto che le opinioni degli insegnanti siano apprezzate dai decisori politici nel proprio paese (minore della media OCSE: 16%). Questa quota non è cambiata dal 2018.
- Il 49% degli insegnanti alle prime armi riferisce che l'insegnamento è stata la loro prima scelta professionale (inferiore alla media OCSE: 58%). Questa quota non è cambiata dal 2018.

Condizioni di impegno degli insegnanti

Figura 7. Condizioni d'impiego

Percentuale di insegnanti di scuola secondaria di primo grado



Le differenze statisticamente significative rispetto alla media OCSE sono evidenziate con cerchi pieni.

Fonte: OCSE, TALIS 2024 Database, Tabelle 7.35, 7.50, 7.52 e 7.63.

Contratto e orario

- In Italia, il 79% degli insegnanti ha un contratto a tempo indeterminato (simile alla media OCSE: 81%). Tra il 2018 e il 2024, la quota di insegnanti con contratto a tempo indeterminato è aumentata di 4 punti percentuali. Il contratto a tempo determinato è più diffuso tra i docenti con un'esperienza fino a 5 anni rispetto ai colleghi più esperti. La quota di insegnanti impiegati con contratto a tempo determinato che considerano la stabilità lavorativa come molto importante è del 4% (inferiore alla media OCSE: 9%).
- Il 16% degli insegnanti è impiegato a tempo parziale (lavorando fino al 90% delle ore a tempo pieno) (inferiore alla media OCSE: 19%). Dal 2018, la quota di insegnanti che lavorano a tempo parziale è aumentata di 2 punti percentuali. Gli insegnanti alle prime armi (con meno di 5 anni di esperienza) a tempo parziale sono in percentuale maggiore rispetto ai loro colleghi esperti. La quota di insegnanti che lavorano a tempo parziale involontariamente è del 10% (superiore alla media OCSE: 7%).
- Il 67% degli insegnanti è "d'accordo" o "molto d'accordo" sul fatto di essere soddisfatti delle proprie condizioni di impiego (esclusi gli stipendi) (simile alla media OCSE: 68%). La soddisfazione degli insegnanti per le proprie condizioni di impiego (esclusi gli stipendi) è aumentata di 8 punti percentuali dal 2018.

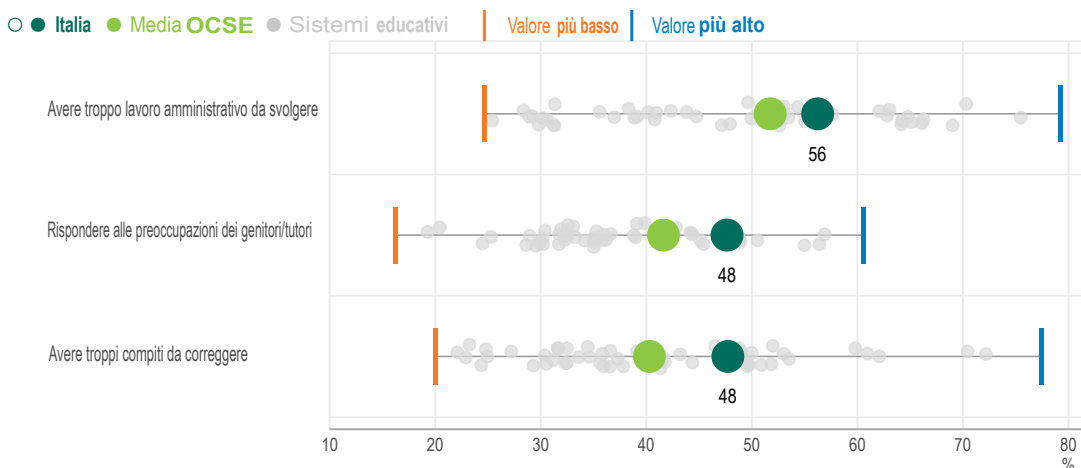
Stipendio

- Il 23% degli insegnanti è "d'accordo" o "molto d'accordo" sull'essere soddisfatti del proprio stipendio (minore alla media OCSE: 39%). Tra il 2018 e il 2024 la soddisfazione degli insegnanti per il loro stipendio non è cambiata.

Le richieste del lavoro di insegnante

Figura 8. Fonti di stress più comuni per gli insegnanti italiani

Percentuale di insegnanti di scuola secondaria di primo grado che considera “abbastanza” o “molto” stressanti i seguenti fattori



Le differenze statisticamente significative rispetto alla media OCSE sono evidenziate con cerchi pieni.

Fonte: OCSE, TALIS 2024 Database, Tabella 3.16.

Fonti di stress

- In Italia, le fonti di stress più comunemente riportate sono: avere un eccessivo carico di lavoro amministrativo (56%), avere un eccessivo carico di compiti da correggere (48%), affrontare le preoccupazioni dei genitori o tutori (48%).

Ore lavorative

- Gli insegnanti a tempo pieno dichiarano che il loro orario di lavoro settimanale complessivo è di 32,7 ore (inferiore alla media OCSE: 41). L'orario di lavoro complessivo degli insegnanti è aumentato di 1,1 ore dal 2018.
- Gli insegnanti a tempo pieno dichiarano di dedicare 18,8 ore alla settimana all'insegnamento (meno della media OCSE: 22,7). Il tempo dedicato dagli insegnanti all'insegnamento è aumentato di 0,9 ore dal 2018.
- Gli insegnanti a tempo pieno dichiarano di dedicare 6,3 ore alla settimana alla preparazione delle lezioni (meno della media OCSE: 7,4). Il tempo dedicato alla preparazione delle lezioni è aumentato di 1,1 ore dal 2018.
- Gli insegnanti a tempo pieno dichiarano di dedicare 4,8 ore alla settimana alla valutazione e alla correzione dei compiti degli studenti (dato simile alla media OCSE: 4,6). Il tempo dedicato dagli insegnanti alla valutazione e alla correzione dei compiti degli studenti è aumentato di 1 ora dal 2018.
- Gli insegnanti a tempo pieno dichiarano di dedicare 2,2 ore alla settimana alle mansioni amministrative (meno della media OCSE: 3). Il tempo dedicato alle mansioni amministrative è aumentato di 0,3 ore dal 2018.

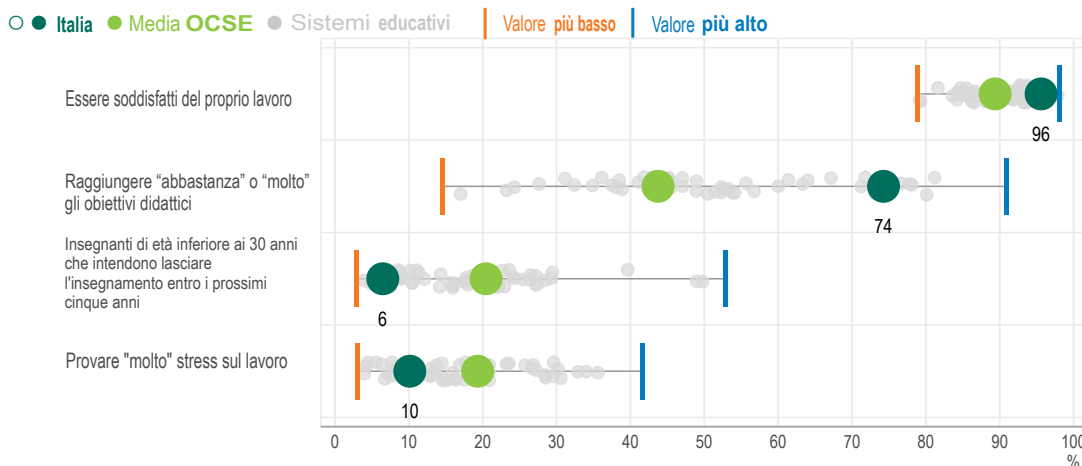
Valutazione

- I metodi di valutazione più comunemente riportati (secondo quanto riferito dai dirigenti scolastici) sono: osservazione dell'attività didattica in classe (95%), risultati degli studenti nelle prove esterne (85%) e risultati degli studenti nelle prove interne, a livello di scuola o di classe (83%).
- Le conseguenze più frequenti della valutazione includono: discutere con l'insegnante le misure da adottare per superare eventuali difficoltà nella didattica (54%), elaborare un piano di sviluppo professionale/formazione (42%) e nominare un mentore che aiuti l'insegnante a migliorare la propria didattica (20%)

Risultati professionali degli insegnanti

Figura 9. Risultati professionali

Percentuale di insegnanti di scuola secondaria di primo grado



Statistically significant differences from the OECD average are highlighted with filled circles.

Source: OECD, TALIS 2024 Database, Tables 2.1, 2.3, 2.14 and 7.1.

Raggiungere gli obiettivi della lezione

- In Italia, il 74% degli insegnanti dichiara di raggiungere gli obiettivi delle proprie lezioni "abbastanza" o "molto" in tutte e sette le aree – chiarezza dell'insegnamento, attivazione cognitiva, feedback, supporto al consolidamento, adattamento dell'insegnamento alle diverse esigenze degli studenti, supporto all'apprendimento sociale ed emotivo degli studenti, gestione della classe – esaminate in TALIS (superiore alla media OCSE: 44%). Tra gli obiettivi delle lezioni degli insegnanti, aiutare gli studenti a gestire le proprie emozioni così come i propri pensieri e comportamenti (90%) è quello con la percentuale minore.
- La percentuale di insegnanti alle prime armi (con un'esperienza di insegnamento fino a cinque anni) che dichiara di raggiungere gli obiettivi delle lezioni in tutte e sette le aree rilevate da TALIS (59%) è inferiore di 21 punti percentuali rispetto a quella degli insegnanti esperti (80%).

Benessere

- Il 10% degli insegnanti sostiene di sperimentare "molto" stress nel proprio lavoro (inferiore alla media OCSE: 19%); il 4% afferma che il proprio lavoro impatta "molto" negativamente sulla propria salute mentale (inferiore alla media OCSE: 10%), e il 4% dichiara che impatta "molto" negativamente sulla propria salute fisica (inferiore alla media OCSE: 8%). Tra il 2018 e il 2024, la

percentuale di insegnanti che dichiara di sperimentare "molto" stress nel proprio lavoro è aumentata di 4 punti percentuali.

- Gli insegnanti di età inferiore ai 30 anni hanno maggiori probabilità di dichiarare di sentirsi stressati "molto" rispetto ai colleghi di età pari o superiore ai 50 anni.

Soddisfazione e permanenza

- La percentuale di insegnanti che dichiara di essere, tutto sommato, soddisfatta del proprio lavoro è del 96% (superiore alla media OCSE: 89%). La percentuale di insegnanti soddisfatti del proprio lavoro non è cambiata dal 2018.
- Gli insegnanti nelle scuole rurali tendono ad essere soddisfatti del proprio lavoro quanto i loro colleghi nelle scuole urbane.
- Il 6% degli insegnanti di età inferiore ai 30 anni esprime l'intenzione di lasciare l'insegnamento entro i prossimi cinque anni (inferiore alla media OCSE: 20%).

Fonti

Tutti i dati riportati in questa nota provengono dalle tabelle del relativo rapporto internazionale (OCSE, 2025):

- Caratteristiche degli insegnanti: Tabelle 1.1, 1.2, 1.3, 1.5, 1.12 e 1.14.
- Insegnare per il mondo di oggi: Tabelle 1.25, 1.26, 1.27, 1.29, 1.42, 1.45, 1.53, 1.59, 1.60 e 1.63.
- Opportunità di apprendimento per gli insegnanti: Tabelle 4.3, 4.5, 4.6, 4.7, 4.10, 4.11, 4.24, 4.27 e 4.41.
- Leadership e autonomia degli insegnanti: Tabelle 5.1, 5.2, 5.31 e 5.40.
- Relazioni professionali degli insegnanti: Tabelle 6.3, 6.7, 6.8, 6.9, 6.17, 6.18, 6.27, 6.29, 6.30, 6.36 e 6.38.
- Status della professione insegnante: Tabelle 7.24, 7.26, 7.29, 7.31 e 7.32.
- Condizioni di impiego degli insegnanti: Tabelle 7.35, 7.36, 7.37, 7.41, 7.44, 7.46, 7.47, 7.50, 7.52, 7.54, 7.63 e 7.67.
- Le richieste del lavoro di insegnante: Tabelle 3.8, 3.10, 3.16, 3.20, 3.34, 3.36, 3.37, 3.38, 3.48, 3.50 e 3.54.
- Risultati professionali degli insegnanti: Tabelle 2.1, 2.3, 2.4, 2.7, 2.13, 2.14, 2.15, 2.27, 7.1 e 7.2.

Bibliografia

OCSE (2025), *Results from TALIS 2024: The State of Teaching*, TALIS, OECD Publishing, Paris, <https://doi.org/10.1787/90df6235-en>.

OCSE (in corso di pubblicazione), *Teaching and Learning International Survey (TALIS) 2024 Technical Report*, OECD Publishing, Paris.

OCSE (in corso di pubblicazione), *Teaching and Learning International Survey (TALIS) 2024 User Guide*, OECD Publishing, Paris.

Questo lavoro è pubblicato sotto la responsabilità del Segretario Generale dell'OCSE. Le opinioni espresse e gli argomenti utilizzati nel presente documento non riflettono necessariamente le posizioni ufficiali dei Paesi membri dell'OCSE.

Questo documento, così come qualsiasi dato e mappa in esso contenuti, non pregiudicano lo status o la sovranità su qualsiasi territorio, la delimitazione di confini e frontiere internazionali e il nome di qualsiasi territorio, città o area.

Per maggiori informazioni su TALIS visitare il sito www.oecd.org/en/about/programmes/talis.

Per esplorare, confrontare e visualizzare più dati e analisi usare <http://gpseducation.oecd.org>.

Domande ulteriori possono essere inviate al team TALIS presso la Direzione per l'Istruzione e le Competenze: edutaliscontact@oecd.org.

Questa nota è stata scritta da Gabor Fülöp e Rodolfo Ilizaliturri, Direzione per l'Istruzione e le Competenze.

Traduzione a cura di INVALSI da OCSE (2025), *Results from TALIS 2024 - Country notes: Italy*, OECD Publishing, Paris.

In caso di discrepanza tra l'opera originale e la traduzione, solo il testo dell'opera originale deve essere considerato valido.